Anno XXIV — Mercoledì 1 Gennaio 1890 — Abbonamento Postale — N. 1

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

PER L'ANNO XXIV
DEL

GIORNALE DI UDINE

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Udine (a domicilio): Anno L. **16** — Semestre L. **8** — Trimestre L. **4**
In tutto il Regno » » **20** — » » **10** — » » **5**
Per l'estero più le spese postali.

Ai nostri soci offriamo i seguenti abbonamenti a prezzo ridotto, cioè:

LA STAGIONE

(si pubblica a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese) il più diffuso giornale di mode ch'esista in Italia e del quale si fanno due edizioni.

Abbonamento comulativo del *Giornale di Udine* e della *Stagione*.
Edizione di lusso (della *Stagione*) L. **28.80** Udine — **32.80** nel Regno
» piccola (italiana o francese) » **22.40** » — **26.40** »

La Stagione e *La Saison* hanno la tiratura ordinaria complessiva in 14 lingue di 750,000 copie per numero. — Ciascun giornale dà, in un anno, 2000 incisioni, 36 figurini colorati all'acquerello (per la sola Grande Edizione), 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

L'ITALIA GIOVANE

splendidamente illustrata, è un giornale-libro destinato ai giovinetti e alle giovinette. — Esce a Milano una volta al mese in un fascicolo di 64 pagine.
Lire **12.**— all'anno.

IL FRUGOLINO

giornale illustrato settimanale pei ragazzi di 12 pagine, che si pubblica in Milano — Lire **1.75** all'anno.

IL FARO

novelliere illustrato settimanale che si pubblica a Torino. È un giornale di 16 pagine in quarto grande, che contiene interessanti racconti originali e tradotti da altre lingue, corredato da splendide illustrazioni. — Lire **4.**— all'anno.

LA SCENA ILLUSTRATA

giornale che non ha certo bisogno di raccomandazioni, per Lire **8.**— all'anno — Si pubblica a Firenze il 1° e il 16 d'ogni mese.

I PRINCIPATI DANUBIANI
E L'ITALIA

Anche l'Italia ha degli interessi nei Principati danubiani, che di poco tempo poterono emanciparsi dal dominio dell'Impero ottomano e godere di una esistenza loro propria ed indipendente.

E prima di tutto importa all'Italia, anche per la propria difesa, di far valere per altri quel principio delle nazionalità a cui deve la propria esistenza. Quando si è in molti a volere la stessa cosa, ed una cosa giusta per sè stessa, si è più sicuri di averla e di mantenerla.

Poi quei Principati, che hanno bisogno di innestarsi la civiltà altrui per vivere appunto da uguali fra i liberi, faranno sempre ricorso all'Italia dalla quale non hanno nulla da temere e da cui possono sperare, nel comune interesse, molti aiuti. L'Italia, che manda colà operai per i lavori che accostano tra loro i Popoli, e può mandare sempre più gl'ingegneri, gli imprenditori, gli artefici ed anche gli artisti, maestri di molte cose, procedendo di passo celere su questa via, potrà di certo giovare a quei Popoli ed a sè stessa. Essa poi potrà esercitare dei traffici diretti colla propria navigazione a vapore ed anche colle ferrovie che vanno fino a Salonicco ed a Costantinopoli fino dai Paesi danubiani. Ma quando si vuole aprirsi la via colà per nuovi commerci, bisogna cominciare dal conoscerli bene e dall'esplorarli sotto a tutti gli aspetti. Bisogna imitare per colà come per tutto l'Oriente i Tedeschi ed altri che si associano tra loro appunto per esplorare i diversi Paesi sotto al punto di vista commerciale. Occorre che qualche abile persona bene sostenuta dai nostri industriali e commercianti ed ajutata dai Consoli di valore, che sappiano fare qualcosa di meglio che le materialità amministrative, la assecondino nelle proprie ricerche per cercare di aprire dei nuovi sbocchi ai prodotti italiani e per trovarne degli altri per l'uso nostro.

Gl'industriali e commercianti italiani, anche se adesso fanno abbastanza guadagni, devono pensare ad un forse non lontano avvenire, nel quale avranno da subire la concorrenza di altri anche all'interno.

Essi ad ogni modo procureranno coi più estesi commerci un vantagggio al proprio Paese, che esporta molto più di quello che importa. E siamo anche tutti in dovere di contribuire la nostra parte ad una buona politica della Patria nostra, e tale è di certo anche quella di accrescere la sua influenza collo estendere le espansioni nazionali all'estero, massimamente laddove, come in quei Paesi, bisogna difendere la stessa civiltà europea da altre invasioni che si sostituirebbero ai Turchi con più forza e giovanezza.

Noi crediamo poi anche, che molti di quei viaggiatori dilettanti che ora si dirigono non di rado verso le grandi Capitali, dovrebbero fare delle gite in Paesi cui ci giova di conoscere e di rendere collegati d'interessi colla Patria nostra.

Ci dicono p. e. che a voler fare un viaggio da Udine a Belgrado si può andarci in ferrovia in vent'otto ore; e di là poi, sia per il Danubio, sia sulle ferrovie si può dilatarsi dalle due parti per quegli altri Principati danubiani.

Se alcuni dei nostri giovani ricchi si dirigessero anche per diletto laddove molti dei nostri operai vanno a lavorare, essi potrebbero apportarci molte notizie da diffondersi colla stampa, allettando così gli altri a recarsi colà. Non è soltanto l'Africa dove si possano fare le nostre esplorazioni, ma l'Europa orientale è degna di essere studiata anch'essa.

Avanti dunque anche nei Paesi danubiani.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalle Rive dell'Isonzo 31 dicembre.

Ricevete i miei augurii anche dalle rive di quell'Isonzo, che sta al di là del confine del Regno, ma non di quella cui Voi chiamate spesso *Provincia naturale del Friuli*.

Ve lo ricordo, perchè la vostra parola e le applicazioni cui Voi fate sovente di essa nel senso della unificazione economica e civile della Provincia medesima, può avere la sua applicazione anche presso di noi, dove è sorta adesso una forte disputa tra quelli che vorrebbero da Monfalcone, o da Ronchi congiungersi con una ferrovia a Cervignano e San Giorgio di Nogaro, che farebbe così parte della *direttissima* tra Trieste e Venezia e gli altri, che temerebbero di nuocere così a Gorizia e vorrebbero piuttosto la linea Loitsch-Vippacco-Gorizia e l'altra Gorizia-Aquileja.

Io non voglio entrare nella disputa che si mostrò molto vivace nella Dieta provinciale e nel Consiglio comunale di Gorizia e nemmeno vi citerò i discorsi e neppure i nomi delle persone, che questa volta si trovarono in contrasto, non credendo che giovi il prolungarla. Piuttosto dirò, che a toglierla affatto sarebbero da promuoversi tutte assieme quelle comunicazioni, le quali apporterebbero il movimento da per tutto. Quando si parla di una Provincia (ed in questo imito proprio Voi) non si ha da disputare in fatto di comunicazioni a favore di una città sola, o di altri minori paesi, poichè il vantaggio di tutti assieme accostati ed unificati nei loro interessi deve essere l'ideale.

Anche voi d'oltre il confine avete la linea alta come la bassa delle ferrovia e molte congiunzioni dell'una coll'altra e delle altre vie laterali per centri minori, fatte e da farsi, e dopo ottenuta la pontebbana che attraversa le Alpi vorreste scendere anche al mare per il grande Porto di Lignano, che diventasse il successore di Aquileja romana, e che contribuisse la sua parte, come Voi dite, non solo ad unire gl'interessi della Provincia naturale del Friuli, ma anche quelli del Mezzogiorno e del Settentrione dell'Italia.

Ed ecco perchè dissi che sono del vostro parere, approvando per noi al di quà quello che andate proponendo per voi al di là del confine, che spartisce in due la nostra naturale Provincia del Friuli.

Vorrei che si facesse così anche nel senso di quella *Pro Patria* italiana cui tutti abbiamo in cuore e che ci domanda di *unirci* non già di *dividerci*. Io aggiungerei poi (ed anche questo mi pare, che sia nel senso medesimo di ciò che Voi andate dicendo sovente), che quanto giova alla nostra Bassa dei pressi di Aquileja, giova anche a Gorizia e viceversa, perchè così si accostano non solo i paesi e gli uomini, ma questi nella comune attività, producendo specialmente in ogni luogo ciò che meglio possono, giovano a sè ed anche ai vicini.

Le ferrovie costrutte e da costruirsi, formando una rete simile a quella che abbiamo fatta colle strade comuni, servono anche a mettere nel migliore loro posto le produzioni diverse.

Non vado più innanzi per non essere troppo lungo e per non parere di rubarvi le vostre idee e Vi prego ad accogliere in un ambiente d'imparzialità, come sarebbe il *Giornale di Udine*, queste che per me sono delle parole di pace per i miei vicini del Friuli orientale.

Grazie! *Sontianus.*

Per i viaggi dei deputati

Nel bilancio del 1890-91 si aumenterà a 30 mila lire la spesa per i viaggi dei deputati e dei senatori.

CORRISPONDENZA FIORENTINA

Firenze, 29 dicembre 1889.

Il centenario di Ferrucci — L'incendio del teatro « Umberto ».

Per incominciare le mie corrispondenze, non poteva capitare giorno più memorando; per darne una prova riepilogo i fatti principali:

Onoranze a Francesco Ferrucci — Il corteggio. — Stamani, benchè il tempo fosse piovoso, ha avuto luogo un imponente Corteggio.

Alle 10 ant. più di 50 associazioni con la bandiera, ed altrettante rappresentanze, al suono degli inni di Garibaldi e di Mameli hanno percorso le principali vie della città, adornate di bandiere e tappeti con tanto zelo da presentare un vaghissimo aspetto.

Giunto il Corteggio alla via S. Spirito, ricca d'addobbo, i vessilli s'abbassavano alla lapide ove ricorda la casa dove il glorioso capitano nacque; mentre le Società ricoprivano il marmo di belle corone d'alloro e di metallo.

Palazzo Vecchio suonava a destra annunziando ai cittadini che oggi è festa fiorentina.

***

La lapide in Palazzo Vecchio. Alle 11 1|4 le Associazioni giunte sulla Piazza della Signoria vengono introdotte nel cortile d'onore.

Presenti il Sindaco conte Guicciardini, la Giunta, i Consiglieri del Comune, l'on. Curzio presidente del Comitato, l'onor. Bovio, Carducci, on. Cavallotti etc., e parecchi rappresentanti della stampa, viene scoperta la lapide.

L'epigrafe dettata da Giosuè Carducci è così concepita:

Di quì
Con gli auspici del Popolo
Mosse la virtù di Francesco Ferrucci
Che rifulgendo dalla morte
Oltre il fato ed il tempo
Illuminò
La libertà Fiorentina cadente
E la risorgente d'Italia

Firenze pose
Nel quarto Centenario del Natalizio
Del Commissario generale
Della Repubblica

Sotto la lapide figura un magnifico leone in creta opera dello scultore Carnielo.

Il Sindaco e il prof. Curzio leggono vibrati ed eloquenti discorsi, che per la loro lunghezza, ometto.

***

Conferenza Bovio. Alle due, nel salone dei Cinquecento addetto al Palazzo Vecchio, ha luogo la tanto aspettata conferenza di Bovio.

Il gran Salone, che la Repubblica Fiorentina, fabbricò dietro consiglio di Savonarola, presentava un aspetto maestoso. Numerose bandiere dai vivi colori comparivano fra centinaia e centinaia di persone di tutti i gradi sociali. Nei posti riservati, oltre le Autorità, facevano vaga mostra di se graziosissime signore.

I banchi della stampa sono occupati alla lettera; noto corrispondenti di giornali inglesi e americani.

Entra l'on. Bovio, accompagnato dal prof. Curzio. Applausi fragorosi l'accolgono. Curzio presenta agli invitati Bovio, ne fa gli elogi come scienziato e patriotta; aggiunge che il Comitato lo pregò di parlare su Ferrucci e Bovio gentilmente assentiva. Indi si ritira e parla l'oratore: (Silenzio profondo) Ringrazia dell'invito. Prelude con alcune sentenze di Machiavelli; scorre la storia avanti Ferrucci ed è costretto a conoscere che nessun capitano sapeva reggere uno stato e che solo Ferrucci fu un capitano esemplare. « Inutile è parlare di Lui perchè anche i ragazzi ne sanno della sua vita. » « Macchiavelli lo avrebbe giudicato dal lato lodevole, mentre Giovio lo condanna, perchè Giovio è pretino. » « Se Firenze avesse avuti a capi gli uomini più illustri dei suoi tempi, le cose sarebbero andate meglio, e, nè Ferrucci, nè la Repubblica morivano. »

Parla con disprezzo dei Borgia « a « consultare i Borgia bastano le intelli- « genze presenti, a giudicare Ferrucci « occorre tutta una posterità. (applausi). Fa la storia del Comune fiorentino « Il « Comune! Quanto cumulo di memorie! « Più la cerchia è stretta e più il cit- « tadino si sente affettuoso presso il suo « paese, come la casa sua! »

Inveisce contro Maramaldo « Diventi « pure Maramaldo un prete, un togato, « un ministro, un re... sarà sempre Ma- « ramaldo. » (applausi).

Indi termina: « Ferrucci non appar- « terrà mai alla folla ambiziosa delle « altezze, sarà sempre il semplice Fer- « rucci. »

Un uragano d'applausi saluta la partenza di Bovio; molti vanno a congratularsi seco lui. Egli è evidentemente commosso.

La conferenza è durata 3|4 d'ora.

Il pubblico esce dal salone gridando evviva a Bovio, a Cavallotti, a Ferrucci, a Savonarola, ed a Bruno.

***

L'Incendio del R. Teatro Umberto. Mentre chiudo la corrispondenza (ore 6 1|2), sento la tromba e la corsa precipitosa dei pompieri che si dirigono a R. Teatro « Umberto » in fiamme!

La ristrettezza del tempo e la confusione che regna sul luogo, mi negano i particolari che rimetto a domani.

Intanto, ecco quanto posso dire:

Aveva luogo stassera la seconda rappresentazione del grande e meraviglioso Ballo *Amor*, impresario Boracchi.

Già i macchinisti e gli attrezzisti preparavano gli scenari, e gli accenditori illuminavano la parte del teatro destinata al Corpo mimo-danzante; quando (si dice) un becco a gas, acceso a tutta valvola comunica il fuoco ad alcune tele alzantesi da terra in aria, che dovevano figurare nubi! Le lingue di fuoco, rapide quanto il pensiero, avvolgono il palco scenico; i tubi del gas scoppiano, il panico s'impadronisce dei presenti che si danno urlando alla fuga; l'incendio cresce e quando arrivano i Pompieri, l'ampio fabbricato non è che un braciere colossale!

Il fumo e le faville corrono sopra i tetti delle case a distanze enormi; i pompieri, benchè muniti di potenti macchine, sono impotenti ad arrestare od a diminuire l'incendio che prende proporzioni spaventose; e solo si limitano a circondare il fuoco.

Vengono allacciate le pompe ai condotti dell'acqua potabile; le vie circonvicine sono allagate, i danni, per ora, incalcolabili; fortunatamente non si hanno a deplorare che tre Carabinieri più o meno gravemente feriti dai rottami cadenti.

L'incendio, prevedesi, durerà tutta la notte, però ogni altro pericolo è scongiurato.

Il teatro era assicurato alla Società *La Paterna* per 200.000 lire.

L. P.

I CLERICALI E BOTTERO

L'*Osservatore Romano* dice che il Bottero fu sempre la sentinella avanzata, che sparò il fucile contro la sentinella del partito avverso, senza mai bivaccare con esso, sotto il pretesto di somiglianza di professione.

L'organo del Papa nota che anche egli intende così il giornalismo, e perciò vuole essere implacabile contro l'opera dei liberali. L'*Osservatore Romano* conchiude dichiarando che la stampa clericale desidera concorrere anch'essa alle onoranze al pubblicista Bottero; perciò invia ogni miglior augurio alla sua persona, ma apprestasi con maggior lena a combattere l'opera sua.

Una missione speciale per Aden

Filonardi, console italiano ad Aden che si trovava a Roma, per organizzare la *Società orientale africana* ebbe ordine di recarsi subito ad Aden con una missione speciale.

SPESE DI MARINA
per la colonia di Massaua

La spesa per Massaua da lire 3,269,000 bilanciata nell'esercizio 1889-90 è portata a lire 2,651,000.

Tale economia di lire 618,000 deriva dal fatto che nell'esercizio 1889-90 si avevano due piroscafi noleggiati per il servizio fra Napoli e Massaua, pel primo dei quali era convenuto un nolo di lire 45 mila mensili, che dava una spesa per l'esercizio di lire 540,000 e pel secondo un nolo per lire 33,000 pei primi quattro mesi e di lire 32,000 per gli altri otto con una spesa annua di lire 388,000.

Per l'esercizio 1890-91 il servizio sarà fatto dal primo dei detti due piroscafi supplendo, ove siano per richiederne le circostanze, con una regia nave al secondo che verrebbe licenziato, realizzando così una economia: per il nolo di lire 388,000, per la tassa di transito nel Canale di Suez lire 260,000, per carbone lire 100.000; totale diminuzione lire 748.000. Da questa somma conviene dedurre quella di lire 130,000 rappresentante il carbone che l'ultimo piroscafo noleggiato preleverà dai depositi dell'arsenale di Napoli, il di cui importo dovrà essere reintegrato al capitolo «Carbon fossile per la navigazione» lire 130,000; si avrà così una residuale economia di lire 618,000.

Per il servizio del Mar Rosso sono destinate nella posizione di armamento per dodici mesi le navi *C. Colombo* incrociatore, *S. Veniero* cannoniera, *Miseno* e *Palinuro* golette, *Volta* trasporta, *Magra* e *Sebeto* cisterne.

Il principe di Napoli

Assicurasi che il principe di Napoli partirà per l'Oriente il quattro gennaio.

Lo accompagneranno il generale Morra suo aiutante di campo, il maggiore Cattaneo e il capitano Malvezzi suoi ufficiali di ordinanza.

Il principe viaggerà sui vapori della Navigazione generale.

La famiglia imperiale del Brasile

Telegrafano da Oporto che Don Pedro, profondamente addolorato per la morte della consorte, ed assai abbattuto in seguito agli ultimi avvenimenti del Brasile è caduto gravemente ammalato; egli versa in uno stato di prostrazione gravissima.

La figlia e il genero del vecchio monarca, i Conti d'Eu, sono tornati precipitosamente ad Oporto da Lisbona, per assistere l'augusto infermo.

Venne fissata la data dei funerali solenni dell'Imperatrice a Lisbona; avranno luogo il 4 gennaio.

L'adulterio di Parnell

Un telegramma annunciava ierl'altro che il noto deputato ed agitatore irlandese Parnell era stato accusato di adulterio. Ora in proposito si telegrafa:

Londra 31. Parnell dichiara che il capitano Ostrea lo minacciava di un processo d'adulterio dal 1888 in cui si inimicarono per ragioni politiche. Ostrea agisce ad istigazione di Honston, ovvero del *Times*, si tratta quindi di una vendetta politica.

A quanto dicono poi i giornali inglesi, lei è una donna piuttosto matura e madre di cinque figli, il maggiore dei quali ha già compiuto i vent'anni.

La frequenza alle scuole italiane a Tripoli.

Si ha da Roma in data 30 dicembre:

Scrivono da Tripoli al *Diritto*, richiamando l'attenzione della Consulta:

«Il numero degli adulti accorsi alle nostre scuole serali, qui ha superato ogni aspettativa. Vi sono individui di tutte le nazionalità, compreso un buon numero di turchi e arabi.

Il governatore generale però il quale da tempo si mostra non solo poco benevolo alle nostre istituzioni, ma ci guarda con occhio poco simpatico, appena ebbe sentore che molti impiegati turchi della dogana ed altri impiegati civili e anche militari frequentavano le nostre scuole, li minacciò di far loro perdere il grado e l'impiego se continuavano ad assistere alle lezioni dei maestri italiani.

Oggi un arabo, perchè figlio del procuratore del tribunale turco si permette in casa di un italiano d'insultarlo senza motivo chiamandolo *Kelb Hanzir* (cane maiale): e perchè l'italiano, un vecchio soldato di Mentana gli usa la cortesia di prenderlo per un braccio come un bambino e di gettarlo nel mezzo della strada piuttosto che prenderlo a legnate come doveva, viene tradotto dinanzi al tribunale turco! Vedremo come il tribunale tratterà il nostro compatriotta.»

DI QUA E DI LÀ

I terremoti di Sicilia.

Sono raccapriccianti i particolari che giungono dei recenti terremoti di Sicilia.

Sembra che il terremoto sia partito da Santa Tecla percorrendo la contrada di Carico ed estendendosi fino a Zaffarana in linea sud-est.

Alla contrada Carico, ripiegava verso nord-ovest attraversando Linera ed estendendosi alla città di Acireale.

Le case crollate sono una cinquantina e le danneggiate altrettante.

Molte sono le famiglie condannate a soffrire, senza casa nè tetto, fame e freddo finchè non le soccorra la carità pubblica.

E' a notarsi che le campagne colpite erano già martoriate dalla miseria.

Terribili storie si possono narrare della contrada Felicetto, in territorio di Linera.

Ad esempio: una intera famiglia composta di madre, padre, e sei figli fu seppellita dalle macerie ruinanti. Si salvarono tutti dalla morte miracolosamente; ma tutti rimasero gravemente feriti.

Corsi d'istruzione per gli ufficiali.

Per favorire l'istruzione degli ufficiali della milizia territoriale d'artiglieria s'istituiranno presso alcune sedi o distaccamenti di reggimenti di artiglieria da fortezza dei corsi d'istruzione, della durata di quaranta giorni, cui potranno essere ammessi gli ufficiali della milizia suddetta che ne facciano domanda.

I corsi avranno luogo nelle località ed epoche seguenti: Ancona, dal 20 febbraio al 31 marzo — Capua, dal 20 gennaio al 28 febbraio — Messina, dal 22 ottobre al 30 novembre — Roma dal 20 gennaio al 28 febbraio — Spezia, dal 20 febbraio al 31 marzo — Verona, dal 22 ottobre al 30 novembre.

Il processo dei socialisti tedeschi

Ieri è finito a Elberfeld il processo dei socialisti; 43 imputati furono assolti, tra cui Bebel; altri condannati a 18 mesi e a 15 giorni di prigione.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

31 dicem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 1 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	760.9	761.5	761.5	762.0
Umidità relativa	75	72	74	81
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	—	—	—	0.8
Vento (direz.)	N	N	—	N
Vento (vel. k.)	4	3	0	5
Term. cent.	6.5	7.1	5.5	7.2

Temperatura (massima 8.2, minima 3.2)

Temperatura minima all'aperto 2.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 31 dicembre.

Probabilità: Venti da deboli a freschi intorno a levante — Cielo nuvoloso con pioggie e qualche nevicata al nord.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Approssimandosi la chiusa dell'anno, preghiamo i signori associati della provincia che sono in arretrato coi pagamenti a voler regolare sollecitamente il loro conto coll'amministrazione del nostro giornale.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Tassa di famiglia 1890. Compiuta dalla Giunta Municipale la revisione del Ruolo per la tassa suindicata in conformità all'art. 12 del Regolamento Provinciale, si rende noto:

1. che pel 1890 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quoti rispettivi ed i temperamenti di applicazione nell'anno 1889:

2. che le variazioni tutte introdotte nel Ruolo 1890 in confronto del 1889 staranno depositate ed esposte nell'Ufficio dell'Albo Municipale, giusta il disposto dell'art. 13 del suddetto Regolamento, per 30 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinchè ogni interessato possa esaminarle;

3. che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattasi di elimina dal Ruolo;

4. che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice, se tale ricorso riguarda la tassazione, ed entro il corrente mese di gennaio se riguarda il Ruolo;

5. che, giusta l'art. 28 del Regolamento suddetto, ogni contribuente entro il corrente mese potrà ricorrere contro il Ruolo 1890 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;

6. infine che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazione deve intendersi riconfermata pel 1890 (eccetto il caso di elimina) la tassazione definitiva dell'anno 1889.

Dal Municipio di Udine
li 1 gennaio 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Il principio del 1890 fu atteso da diverse brigate riunite a geniale simposio.

In un'allegra comitiva fuori di porta, in punto alla mezzanotte il signor Leonardo Rizzani salutò l'anno novello con queste patriottiche parole:

Amici!

Nel salutare l'Anno che muore sorge spontaneo l'augurio di felicità entro la soglia delle case nostre.

Che Iddio benedica le preci nostre — pace e vita in famiglia — speranze di patria appagate.

Natura diede a noi una lingua, un canto; nè fiumi, nè monti, nè nessuna potenza ha impedito lo sviluppo naturale.

Non avvi confine politico che divida il volere di Dio e volontà di Patria.

Nel porgere a voi diletti amici il saluto del cuore, io lo porgo con tutta l'anima mia ai fratelli nostri che gemono ancora stretti dalla catena di servitù.

Viva l' Italia, viva il Re!

Musica mattutina. Questa mattina prima delle 7 la fanfara di cavalleria passò suonando, per alcune vie della città. Crediamo che andasse a porgere il *buon anno* agli ufficiali superiori.

La musica cittadina mantenne però un salutare silenzio. Se l'anno cominciasse fra Aprile e Ottobre, chi sa? forse — molto forse però — un po' di *zunnete zunnete*, lo si potrebbe fare; ma quei balordi di astronomi pretendono che l'anno cominci in gennaio.

Croce Rossa Italiana. *Sotto Comitato di Sezione di Udine.*

Giovedì alle ore 1 pom. presso la sede sociale ha luogo una seduta del Sotto-Comitato di Udine.

La nuova legge di Pubblica Sicurezza. Abbiamo già pubblicato alcune disposizioni della nuova legge di Pubblica Sicurezza. Ora ne pubblichiamo delle altre. Dall'assieme risulta il carattere autoritario *crispino* della legge.

Ecco le disposizioni:

Nella prima parte della nuova legge disponesi che non si potranno tenere pubbliche commemorazioni, sia civili che religiose, se non se ne dia, tre giorni prima, avviso all'autorità di Pubblica Sicurezza, che può vietarle o ordinare quelle modificazioni che crederà opportune. L'avviso deve essere dato per iscritto, e firmato dai promotori. Le commemorazioni, mancando la previa denuncia, saranno disciolte, ed i promotori dovranno sottostare alla multa di lire 100.

Senza precedente permesso della Questura, i concerti non potranno suonare sulle pubbliche piazze.

Quanto al porto d'armi, non volendosi privare dei mezzi di difesa, in circostanze eccezionali, i cittadini che non sono sospetti di abusarne; la nuova legge prescrive che si potrà chiedere la licenza per il porto del fucile, della rivoltella o del bastone animato, o di tutte e tre queste armi.

Ma, per moderare ogni eccesso, si dovrà sottostare a tante tasse quante sono le specie diverse di armi che si domanderà di poter portare.

Le passeggiate con armi non saranno permesse che all'esercito, alle guardie di città e di P. S., ai militi delle Società di mutuo soccorso, ecc.. ed agli appartenenti alle Società di tiro a segno nazionale, nei giorni però delle esercitazioni di tiro. I soci dovranno tenere presso di loro una tessera di riconoscimento, vistata dalla autorità di P. S.

L'Autorità di P. S. può negare l'apertura di nuove osterie o simili quando nel comune già ne esista un numero sufficiente.

Ai conduttori di osterie è proibito di offrire vino agli ubbriachi ed agli adolescenti. Agli osti che contravvenissero a questa disposizione, sarà ritirata la licenza e fatto chiudere immediatamente l'esercizio.

E' subordinata al consenso dell'autorità politica del circondario la concessione di permessi di balli pubblici negli esercizii.

Cesserà, per opera della nuova legge la presentazione dei bambini con pericolo nei giuochi ginnastici e nei circhi equestri. Non si potranno produrre più in pubblico, fanciulli, se non abbiano almeno raggiunto l'età di 14 anni.

Perchè la gente stia sicura in casa, l'autorità di P. S., d'accordo col municipio, prescriverà che nelle ore di notte non sia lasciata aperta nelle case più di un'entrata, purchè resti illuminata fino ad una certa ora, o diversamente non vi siano di sera porte aperte, specie nelle case senza custode.

Prestito della città di Venezia. Venne estratta la 60ª estrazione del prestito 1869.

Num.	Serie	Premio
21	15457	40,000
6	2652	500
22	7019	150
2	11772	150
12	15457	150
5	6438	100
8	9835	100
1	15221	100
8	14779	100
16	15078	100
1	11103	100
5	1307	100
18	11085	100

Altre serie guadagnarono lire 50.

Prestito Bevilacqua La Masa. Al Ministero delle Finanze, a Roma, ebbe luogo ieri la quinta delle 115 estrazioni del Prestito riordinato Bevilacqua La Masa.

Il primo premio di mezzo milione lo vinse la Obbligazione Serie 4555 numero 77.

Il secondo premio di lire duecentomila lo vinse la Serie 20108 numero 56.

Il terzo premio di lire centomila lo vinse l'obbligaaione Serie 4099 numero 57.

Si sorteggiarono inoltre altri 10992 premi con minori rimborsi. La Banca Nazionale amministratrice del prestito comincierà il pagamento dei premi il 31 gennaio.

Corte d'Assise di Udine.

L'udienza di ieri non fu granchè importante.

Sfilarono tutti i rimanenti testi, ma non offrirono nulla d'intercessante per il processo.

Nella mattina vennero interrogati, fra altri, il sindaci di Cassacco e di Buja ed i rispettivi segretari comunali. Il sindaco di Buja diede buone informazioni degli accusati: aggiunge che quando hanno alzato il gomito sono un po' chiassosi, ma niente più.

La sorella dell'ucciso dice che essa e suo cugino nella notte dal due al tre aprile incontrarono il Di Bernardo che ritornava a casa e gli richiesero del Giovanni Savio.

L'interrogato rispose che avevano perso il Savio lungo la via, essendosi questi fermato ed avendo trovato questioni con alcune persone.

Nell'udienza pomeridiana i testi esaminati deposero generalmente sul carattere dei due imputati. Tutti dicono che a Buja fece molta impressione la notizia dell'omicidio, e che nessuno avrebbe supposto capaci di tanto il di Bernardo e il Paoluzzo; ora però la voce pubblica li designa come autori del delitto.

Dicono ancora che i due imputati bevevano, ma difficilmente si ubbriavano. Certo Pietro Toso dice anzi che il Di Bernardo quando era ubbriaco si addormentava.

Si viene pure a sapere che il Savio (l'ucciso) non prendeva uomini nè a Treppo nè a Gemona. Ne prese uno, nel 1888, di Treppo Piccolo, ma questi dopo ricevuta la caparra andò via con 4 o 5 uomini.

I fratelli del defunto, presenti all'udienza, dicono che costui, sopranominato *Scrinz*, espresse però il suo vivo rammarico per l'atto commesso.

Con Savolitti Vincenzo di Buja è finalmente chiuso l'interrogatorio dei testi, i quali vengono tutti licenziati, colla riserva però di richiamarli se occorresse.

Si leggono poi la perizia della carretta che condusse a Buja gl'imputati ed altre pezze d'appoggio.

Il processo viene quindi rimandato a venerdì alle 9 ant.

L'uxoricidio di Mortegliano. Su questo fatto atroce riceviamo i seguenti particolari, da Mortegliano, in data 30 p. p.:

La Rosa di Lena si era unita in matrimonio col Tomaso Borsetta (detto *Vida*) da circa un anno, e da questa unione era nato un bambino. Come si potè verificare dall'autopsia praticatale domenica sera, da qualche tempo la povera morta si trovava per una seconda volta in istato interessante; quindi il delitto di cui tutte le circostanze e la voce pubblica del paese aggrava sul marito è ancora più nefando, poichè doppio fu il suo misfatto.

Giustissima fu l'indignazione di tutto il popolo Morteglianese contro questo mostro il quale seppe colpire con tanto cinismo quell'angelo di creatura che era sua moglie, alla quale nessuno, nè da ragazza, nè da maritata potè fare il benchè minimo appunto sulla di lei condotta. Buona, affettuosa, sottomessa a tutti, pure non potè con la sua mansuetudine raddolcire almeno in parte il violento e brutale carattere del marito, il quale invaso dal demone della gelosia, ebbe più volte ad aspramente redarguirla per futili motivi, come ad esempio per innocenti saluti resi a persone di loro comune conoscenza.

A quanto pare il delitto venne consumato nella sera del venerdì p. p. circa alle ore 8, ma il cadavere venne scoperto dal servo della famiglia Borsetta soltanto la mattina del sabato circa alle ore 9 in una stanza rustica a piano-terra, situata in luogo appartato della casa.

Il cadavere era supino, con una larghissima ferita che circondava quasi tutto il collo; da ciò si conchiude l'impossibilità del suicidio, quantunque, onde farlo credere, si era posato vicino alla morta un rasoio leggermente tinto di sangue, da una sola parte e anche mezzo chiuso.

A maggior riprovazione per l'assassino, farò notare che detta notte egli la passò tranquilla e dormì placidamente fino alla mattina seguente nella quale venne arrestato come sospetto di uxoricidio.

Nella di lui camera furono rinvenuti diversi oggetti lordi di sangue e gli abiti stessi ne erano macchiati. Interrogato il Borsetta, da chè cosa derivassero quelle macchie, rispose che andava soggetto a frequenti emoraggie dal naso e che anzi nella notte dal 27 al 28 corrente ne ebbe una fortissima.

Tuttavia la di lui indifferenza per la tragica morte della moglie varrebbe a dissipare qualunque incertezza, ed è perciò che direttamente venne richiesto a chi potesse egli attribuire il delitto: rispose di tutto ignorare, e si mantiene tuttora sulle negative.

Oggi, circa alle 3 pom. il Borsetta venne tradotto alle carceri criminali di Udine: l'intera popolazione indignatissima era ad attenderlo, fino dalla mattina, alle porte della caserma dei Reali Carabinieri.

Qui va giustamente data una lode agli egregi signori: Pagura, Brunich e cav. Tomada che seppero con le buone parole tener lontana quell'onda di popopolo inferocita, la quale, se avesse potuto appena appena avvicinare il supposto assassino, lo avrebbe fatto a brani.

Noto qui una circostanza prima sfuggitami, vale a dire che, il delitto, consumato come tutti credono dal Borsetta, venne compito con tanta scaltrezza che nessuno della famiglia se ne accorse fino alla mattina seguente, quantunque il Tomaso coabiti con la stessa e cioè coi genitori, due fratelli e la cognata.

La famiglia Borsetta è desolatissima pel truce delitto commesso in sua casa e non sa capacitarsi che il suo congiunto abbia avuto l'animo si iniquo di perpetrarlo; la voce pubblica però lo designa tale ed ora si attende che la giustizia faccia la luce.

P. S. Ore 7 pom. In questo punto ci viene riferito che lungo il viaggio da Mortegliano ad Udine, il Tommaso Borsetta abbia confessato ai R.R. Carabinieri che lo accompagnavano, di essere egli stato l'autore dell'omicidio.

Ci vien pur detto che a Pozzuolo lo attendeva una enorme folla di popolo che gli fece una dimostrazione ostile accompagnata da fischi e urli.

Buoi trovati. Da S. Maria la longa, in data 31 p. p., riceviamo:

Dopo molte ricerche ed infinite congetture, i buoi, di cui vi ho fatto cenno nell'articolo inserito nel giornale di ieri, son stati trovati nell'aperta campagna, presso Tissano.

Quelle povere bestie, hanno passato due giorni e due notti senza cibarsi e, per di più, sopra una trentina di centimetri di neve. Y.

Ai volontari e ai richiamati. Il ministero della guerra ha richiamato all' osservanza del disposto della legge sul tiro a segno che impone che i giovani i quali aspirano al volontariato di un anno ovvero al ritardo alla chiamata sotto le armi, dimostrino di avere frequentato per un anno almeno le esercitazioni del tiro a segno, prescrivendo che questi ultimi oltre alla frequenza al tiro provino di avere nelle dieci lezioni di tiro ordinario colpito il bersaglio almeno quindici volte.

PROVIDEANT CONSULES

Al nostro Municipio, che ha con molto senno fatto sgombrare la neve dalle principali vie della città, rivolgiamo una calda preghiera. Che cioè non dimentichi l' importanza della strada di circonvallazione Gemona-San Lazzaro, e che tosto curi acchè essa possa essere ridotta praticabile.

La neve l'ha tutta occupata, ed un solo varco fatto nel mezzo dal continuo passaggio dei carri, fa troppo spesso rammentare, a quelle povere vittime che la necessità costrinse a passare per quei luoghi, che fanno imprecare a coloro che li costringono a nuotare in mezzo all'acqua ed alla melma.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. — Questa sera alle 8 si rappresenta l'opera buffa *Il Barbiere di Siviglia* del maestro Gioacchino Rossini.

Dopo il II atto avrà luogo il divertimento danzante: *La Rosa.*

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto n. 24 contiene:

V., Per l'esportazione del burro e oggetti in legno curvato — Tampelini, Pel commercio del burro e salumi — Ghinetti, Il nuovo casello sociale di Piano d'Arta — Canciani, In campagna — Nanin, Prosecco bianco — Zamboni, Fontana, La lotta contro la peronospora — L. P., Cassa rurale a Tiezzo — Ohlsen, La fiera di Erlembach — F., Il gran mercato del Natale a Milano — Diarrea nei vitelli — Le croste alle gambe dei volatili — Di qua e di là — I. Indice degli autori — II. Indice per materia.

Tenente cav. **Giuseppe Costantino Nardi,** morto alla Mira il 27 corrente.

Il fato ha certi colpi crudeli e ciechi che riempiono di costernazione e di dolore tutte quelle anime, per le quali il patriottismo e la virtù non sono parole prive di senso.

Venezia conserverà la memoria de' suoi difensori; e l'Italia sarà sempre riconoscente verso quei valorosi, che seppero sostenere con tanta gloria e con tanti sacrifizii, il sacro vessillo della patria, abbandonato dagli interessi politici dei gabinetti delle Corti. Le anime che pensavano a formare questa povera Italia, non furono spaventate dalle nuove invasioni di Nugent, nè dalla politica francese di Cavaignac. Quando l'amore lavora per la giustizia e la verità, esso fa cose ammirande ed eterne, molto diverse da quello che l'ambizione o l'interesse sanno piantare sulla terra. Quei valorosi che tutto sacrificarono nella speranza di poter costituire questa infelice nazione nel 48 e 49 condotti per via da una mano invisibile, che animava il loro coraggio; quelle anime, ora quasi tutte morte, meritano il tributo di gratitudine dei vivi redenti; poichè senza la resistenza ad ogni costo di Roma e di Venezia, la sciagurata campagna di Novara non sarebbe stata rivendicata sì presto, e meno poi ottenuti gli effetti che ora l'Italia gode colla libertà.

Ai magnanimi quindi, cui la prigione fu reggia, il patibolo un trono; a questi generosi, il vero e buon patriota deve additarli quale esempio di sublimi virtù.

Nel tumultuoso vortice del secolo che tutte cose disperde, i nomi di queste Anime non passeranno dimenticati al certo: sorretti da quel tesoro di consolazioni che l'ammirazione sprona gli educati viventi ad emularli.

Il nome di *Costantino Nardi*, reduce dalle patrie battaglie sarà benedetto da tutti i buoni che lo conobbero, e lo veneravano.

I figli ed il genero onorati dalla sua memoria, imiteranno le sue virtù, la sua dottrina con l'affetto, il suo sapere con la modestia, la sua religione intelligente e gentile, come la può sentire l'uomo istrutto, caritatevole e pietoso.

AB. VALENTINO TONISSI

Al veterano della stampa

e collega Bottero,

del quale si festeggiò a Torino testè il *quarantesimo* suo anniversario di giornalista benemerito, mando, oggi ultimo giorno dell'anno 1889, anch' io da questo *Piemonte orientale* i miei augurii perchè continui anche nel prossimo secolo le sue campagne della penna, anche se non mi aspetto che la mia vada fin là.

Già egli lo sa, che quando e' incontrammo nel 1884 a Torino alla porta della Esposizione, che si tenne in quella città, io protestai, facendolo però ridere di buona voglia, contro quel titolo ch' io chiamai usurpato di decano della stampa italiana, perchè in queste battaglie io contavo almeno dieci anni più di lui.

Ora, per terminare l'anno, gli voglio ricordare delle cose che rimontano almeno a cinquanta anni fa, nei tempi cioè della *Favilla*, quando io ero nientemeno che *gran giornalista* della *Gran Camera* a Trieste.

Noi siamo stati colleghi alla Camera, ma a Firenze ed a Roma, quando la *Gran Camera* di Trieste non esisteva più. Sono sicuro però, che se egli si fosse trovato colà, sarebbe stato mio collaboratore nella *Gran Camera*, tanto a tavola, quanto allorchè vi si celebrava l'ultima ora d'ogni sabbato ed il *gran giornalista*, da quell'uomo pacifico ch'egli era, faceva la lettura della sua *settimana*, come anche e più ancora, quando al suono della mezzanotte con tutti i colleghi ed anche molti amici invitati si seppelliva l'anno con un coro proprio solenne e coll'alzata dei bicchieri.

La *Gran Camera* era il ritrovo di quella gente operosa dopo il teatro per una allegra cena. Essa aveva un gigante più che grande Presidente in un Dalmata, che se fosse vivo potrebbe annichilire cento di quei Croati, che ora fanno la guerra al paese di Nicolò Tommaseo.

C' era colà un vecchio greco, che faceva da gran Patriarca; c' era il friulano Francesco Dall' Ongaro col titolo di gran poeta della *Gran Camera*, ma aveva per colleghi il Gazzoletti ed il Dordi trentini nella *fabbrica dei brindisi*, che messi in musica dai fratelli Luigi e Federico Ricci, il primo dei quali era nostro grande maestro, si cantavano nelle grandi occasioni e feste dell'anno non solo, ma anche quando si riceveva qualche nuovo ospite, specialmente tra gli artisti, quali p. e. il Lipparini pittore e professore dell' Accademia di Venezia, ed altri pittori, scultori, artisti di canto e di recitazione dei più celebri di quel tempo, di cui sarebbe troppo lungo fare l'elenco.

Ed a questo veterano, che cinquanta anni fa era ancora giovane, toccava di scrivere il *giornale della sabbatina*. E qui dirò cosa incredibile, ma vera, che i colleghi della cena e dei brindisi trovavano in quello scritto (non troppo lungo veh!) perfino degli scherzi allegri e dello spirito che li divertiva; ma, sia detto a mia giustificazione, era l'*ambiente* che faceva tutto questo e non già io, giacchè il giornale era come un eco delle spiritosaggini che si dicevano nella *Gran Camera*. Se avessi da fabbricarne ora, non farei che delle sciocchezze come quelle inventate da molti nostri colleghi, tanto, essi dicono, *per finire*.

Ed io, *per finire* rinnovo i miei augurii al Bottero, che diventi proprio il più veterano di tutta la stampa italiana e faccia così vedere com' era quella che aveva per primo suo scopo il risorgimento nazionale. Risorga ora anche la stampa con quel necessario spirito.

Udine, 31 dicembre 1889.

P. V.

L' « INFLUENZA »

Gli ultimi telegrammi ci annunziano che l'epidemia continua colla stessa intensità in Austria e a Parigi.

Prende serio sviluppo in Serbia, Rumenia, Spagna e Portogallo; diminuisce a Berlino.

In Italia l'abbiamo nelle principali città; s' è sviluppato pure nella scuola militare di Modena.

FATTI VARII

L'uomo volante. I giornali francesi raccontano che, in una riunione della Società di aereostatica di Berlino, uno dei membri, il signor Griese, chimico, interessò vivamente l'uditorio, annunziando di avere inventato un apparecchio, da lui chiamato *Sprungflügel*, (saltatore alato) e mediante il quale l'uomo può, colla propria forza muscolare, innalzarsi nell'aria e mantenervisi durante qualche tempo, cioè volare.

Secondo una descrizione molto particolareggiata che l'inventore fece davanti all'assemblea, l'apparecchio si comporrebbe principalmente di un paio di ali, attaccate alle gambe e aventi il loro punto di appoggio in un anello che serve di cintura alla persona che fa uso dell'apparecchio.

Diversi ingegneri presenti espressero l'opinione che l' idea fosse abbastanza pratica.

Un re al mese. Il viaggiatore Borelli, in una conferenza tenuta alla Società geografica di Parigi, ha descritto i costumi dei popoli africani da lui visitati.

Curioso è, fra gli altri, il modo in cui i Tambare intendono di limitare la durata del regno di ciascuno dei loro re.

Fino a venti anni fa, il potere regale era ereditario; ma il popolo finì coll'accorgersi dei gravami numerosi che gli imponeva la famiglia reale.

In una riunione di tutti i capi di tribù si decise di abolire l'eredità del regno ed ogni anno si eleggeva un nuovo re.

Questo sistema prevalse fino al viaggio del signor Borelli presso di loro. Egli li consigliò così vivamente a preservare nella loro attitudine, che essi fecero anche un altro passo nello stesso senso; e, da annuale che era, la durata delle funzioni regali, divenne mensile.

Telegrammi

La morte di Apolloni

Vicenza 31. Stamane è morto il maestro Giuseppe Apolloni, il noto autore dell'*Ebreo* e di varie altre opere musicali.

Morte di un generale

Torino 31. Iermattina in una camera dell'albergo *Bonne femme* fu trovato morto in letto il tenente generale Giovanetti ispettore dell'artiglieria a Lucca. Questa sera gli si faranno i funerali a cui parteciperà quasi tutto il presidio di Torino.

Nuova tattica in Germania

Berlino 31. In seguito all'adozione del nuovo fucile a ripetizione e di piccolo calibro preparasi al ministero della guerra una modificazione della tattica dell'infanteria.

La nuova tattica verrà inaugurata nella prossima primavera.

Secondo il nuovo regolamento la formazione delle compagnie ad arma di fuoco non si effettuerà più, come fino ad ora, in colonna ma in fila a distanza.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 52. **Grani.** *Martedì* mercato mediocre stante la scadenza della vigilia di Natale.

Per le ottime domande tutto si smerciò come segue:

Ettolitri 811 di granoturco, 20 di sorgorosso, 1 di fagiuoli alpigiani. Quintali 33.45 di castagne.

Giovedì e *Sabbato* nulla per l'abbondante neve caduta che impedì il trasporto di qualsiasi genere tanto col mezzo dei cavalli che ferroviario.

CARNE DI MANZO.

I.° qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.—
II.° qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 31 dicembre

R. I. 1 gennaio	94 03	Londra 3 m. a v.	25.18
» 1 luglio	96 20	Francese a vista	100.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— al —.—
Banconote Austriache	da 215 1/2 a 216 —.—
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

LONDRA 30 dicembre

Inglese	97 3/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 3/4	Turco	—.—

BERLINO 31 dicembre

Berlino	100.20	Lombarde	—.—
Austriache	171.50	Italiane	94.—

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

MARCHESI & C.o LIQUIDATORI P. BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Vestiti completi . . .	da L.	18 a 50
Calzoni	»	7 » 24
Ulster novità	»	25 » 60
Makferland	»	18 » 45
Collari tutta ruota . .	»	16 » 55
Soprabiti fodera flanella .	»	28 a 85

ASSORTIMENTO COPIOSO DI GILET A MAGLIA E PELLICCIE.

Variatissimo assortimento stoffe Estere di novità e buon gusto per le Commissioni su misura.

Figurini Italiani, Inglesi e Francesi.

Taglio elegante e confezione accurata.

Specialità della Casa: VESTITI E SOPRABITI PER RAGAZZI.

Qualunque Commissione si dà pronta in 12 ore.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
DALLA CHIARA
CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose*, *Bronchiali*, *Polmonali*, *Canina*, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine. Girolami, Comessatti, Comelli, Alessi — **Per la Carnia.** Chiussi — **Pordenone.** Roviglio — **S. Daniele.** Filipuzzi.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Franceforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

• Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 871 M

• Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

• Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Per togliere le macchie dalle stoffe anche le più delicate, devesi usare il **Sapone al fiele** che si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* a **Cent. 80** al pezzo.

I BAMBINI CHIEDONO
CON VIVA INSISTENZA LA
EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È **INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE** DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, ***GRASSI E FOSFATI***, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'***EMULSIONE SCOTT***, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del *Brunitore istantaneo*. — Cent. 75 la bottiglia.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA

(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie.)

Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e acclamate dell'appendice, per interesse e per fama di autore sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista l'esclusivo diritto e pubblica in ciascun numero non meno di due romanzi per volta.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

ANNO XXV — ABBONAMENTO 1890

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria d'Egitto	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 40 —	» 20 —	» 10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 60 —	» 30 —	» 15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del nuovo giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà **UNO** dei seguenti splendidi **doni** a scelta, e cioè:

Un ricchissimo volume illustrato utile a tutte le famiglie, intitolato:

I BISOGNI DELLA VITA E GLI ELEMENTI DELLA PROSPERITÀ

del Dottor G RENGADE.

Grosso volume in-8 grande, di pagine 728, adorno di 3?8 disegni.

Oppure due magnifici quadri oleografici, dipinti espressamente per IL SECOLO, dal bravissimo pittore **ERNESTO FONTANA**, rappresentanti i due tipi della commedia italiana:

COLOMBINA E ROSAURA

della dimensione ciascuno di centimetri 71 d'altezza per 43 centimetri di larghezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione *I bisogni della vita* oppure le due oleografie, i due giornali illustrati, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1. — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto. — Le spese di porto delle oleografie in cornice sono a carico del committente.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di L. Boussenard: **I cacciatori di Caucciù**, un vol. in-4 grande, di pag. 204, con 75 incisioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati del SECOLO hanno diritto a un **premio straordinario semigratuito** consistente in una grande

SFERA ARMILLARE

del diametro di Cent. 23, alta quasi mezzo metro, che vendesi in commercio a L. 30 e che si dà agli abbonati del SECOLO, per L. 4 — a Milano e per L. 5 — in tutto il Regno, netta di spese. — È opera della ditta A. Bertinii, — indispensabile alle famiglie, alle scuole e agli studiosi ai quali completa il dono semigratuito del Globo, dato lo scorso anno.

Inoltre tutti gli abbonati aggiungendo L. 1, — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:

Il Teatro Illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;

La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

IL SECOLO dà in regalo più premi, di reale valore, d'ogni altro giornale, e cioè: due giornali illustrati settimanali, un **Supplemento illustrato** almeno mensile, ecc. ed è per la sua straordinaria diffusione il miglior organo di pubblicità.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti